

Quarantadue anni, giapponese, Satoshi Kawamoto è un esperto di botanicals con negozi a New York e Tokyo. Ritratto di Eisuke Komatsubara

Satoshi Kawamoto IN BARBA A TUTTI

FELCI INSUBORDINATE E CACTUS MINUSCOLI CRESCONO TRA ABITI, SCARPE E OGGETTI: LO STILISTA DEL VERDE CONQUISTA NEW YORK COL SUO TOCCO PERSONALE. DALLA MODA ALLA CASA È JUNGLE FEVER

TESTO - ELISABETTA COLOMBO





Gli addetti ai lavori lo collocano tra i pionieri dell'estetica *Brooklynized*, a dimostrare che il crescente interesse per il foliage come decoro domestico manifestato dal pubblico newyorchese è anche merito suo. Pensare che Satoshi Kawamoto nella Grande Mela ci arriva per la prima volta nel 2013 con l'idea di dare 'un'occhiata' e cercare un posto per una mostra personale. È finita che la mostra non l'ha mai fatta e si è trovato con un negozio da allestire, il settimo dell'impero Green Fingers, dopo gli atelier di Tokyo e Yokohama. In quattro anni, questo ambizioso giapponese che non si accontenta mai è diventato uno degli artisti del verde più interessanti di New York, autore di libri best seller che spiegano come arredare la casa con le piante (il quarto della serie *Deco Room with Plants* esce a novembre). Wedding florist assieme alla società Forque. Direttore creativo di floride collaborazioni con *T Magazine*, *GQ* e *Details* e di installazioni pervasive per marchi come Filson, Adidas e Mr Porter dal fascino tutto massimalista. Un tocco audace il suo – la stampa americana lo definisce

il più maschile tra i fioristi uomini – molto lontano dalla sobrietà del Less is More. Non solo: Kawamoto tratta i *botanicals* con lo stesso occhio curatoriale con cui un gallerista sceglie le opere d'arte. E visto che per lui i vegetali risaltano meglio se abbinati ad altri elementi di stile, il suo store nel Lower East Side è più boutique che vivaio. Ecco quindi felci insubordinate, cactus minuscoli e misurate succulente crescere tra abiti, scarpe, cappelli, luci (alcune vintage, altre disegnate da lui) e articoli per la casa made in Japan. Tutto in vendita. «Voglio che le persone scelgano le piante come se stessero scegliendo i loro vestiti o accessori: sembrano più belle se mescolate con qualcos'altro che hai già. Per esempio, se metti un vaso di filodendro insieme a una candela o un quadro che hai acquistato da qualche altra parte, crei una composizione apparentemente casuale che dona alla stanza un aspetto naturale». Stili di vita, ecco cosa suggerisce: vegetazione e interior design. 'Home forests'. «Mi piace l'idea che il mio lavoro possa essere riconoscibile, sono contento quando la gente dice:

Uno scatto di Andy Spade per *Papermag* New York (sopra, a sinistra). Satoshi Kawamoto fuori dal negozio newyorchese Green Fingers Market (sopra, a destra)

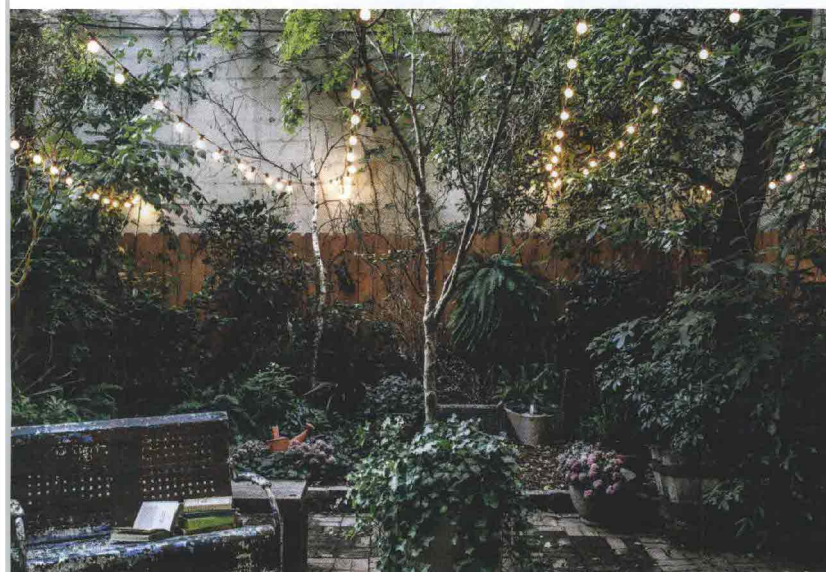
GREEN

Sul davanzale della finestra Satoshi consiglia di mettere minerali, vetri di Lalique e bottiglie a gruppi di due o tre abbellite con foglie di varie texture (a destra). Un art work realizzato per la Tokyo Fashion Week nel 2013 (sotto). Foto di Eisuke Komatsubara



«NELLE COMPOSIZIONI MI PIACE
AGGIUNGERE IMPERFEZIONI, OSARE CON
SCENOGRAFIE SELVAGGE»





‘Quello l’ha fatto Satoshi’. Ma vorrei anche sorprendere i miei fan, inserendo una miriade di idee e spunti negli spazi che creo». Come quello sul retro del negozio: un patio condiviso con la vicina Maison Kitsuné, dove i clienti possono rilassarsi tra filari di lampadine, ante di legno, vecchie panchine in ferro e piante slanciate che aumentano il senso di verticalità dell’insieme. «Non sono mai a mio agio nei contesti troppo perfetti. Oggi si vedono tanti palazzi puliti, bianchi, lineari. Preferisco aggiungere imperfezioni, osare con scenografie selvagge. Se mi viene voglia di provare qualcosa di nuovo lo faccio senza pensarci troppo». Qualche consiglio? «Utilizzate le borse di tela come vasi. Anche una singola foglia infilata in una bottiglia è un interessante elemento decorativo. Giocate con le altezze, collocando le piante su scatole e sgabelli inutilizzati. Non abbiate paura di usare rami nudi e fiori essiccati come ortensie, eucalipti, sedum o le carnivore Nepenthes. Il decadimento ha il suo fascino: assaporate lo scorrere del tempo». 📌

➤ GREENFINGERS.JP

Un ritratto di Kawamoto pubblicato nel libro *Atmosfera in verde nel mondo*, Logos, 2016 (in alto). Il giardino sul retro del negozio di New York (sopra)

W
Segui il tutorial cercando **IL BONSAI IN FIORE** nella sezione **GREEN** di living.corriere.it

IL BONSAI A MODO MIO

CHE COSA SERVE

- 2 Ortensie
- 4 Rose rosa
- 10 pigne piccole
- 10 Globularie piccole
- muschi vari
- fiori di montagna
- rami e rametti



🕒 tempo: 15 min

🌱 stagione: autunno

🌀 difficoltà: bassa

L’idea del bonsai art work è quella di fondere l’arte giapponese dell’albero miniaturizzato con la mia particolare visione del mondo. Ho cercato di dare vita a questo piccolo universo – mai visto prima – mescolando oggetti vintage e fiori secchi o preservati, che sembrano cristallizzare lo scorrere del tempo. Come prima cosa fate seccare, a testa in giù, le pigne e le infiorescenze: Ortensie, Rose, Globularie e fiori di montagna. Selezionate alcuni esemplari per la colorazione con vernici spray. Col fil di ferro attaccate i fiori a rami e rametti, incollando qua e là anche qualche zolla di muschio per creare superfici multimateriche. Alla base della composizione immaginate un prato variopinto, dove si alternano Globularie, muschi, fiori alpini e pigne. Come decorazione finale potete inserire mini vasetti, conchiglie, bacche e una coppia di piccoli scheletri di plastica.